



# LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI  
SALCE - BELLUNO

## BUON NATALE e BUON ANNO!

"Gloria a Dio e pace in terra  
agli uomini di buona volontà"!

Che il Signore dia a ciascuno della nostra grande famiglia parrocchiale questa pace preziosa, che viene dal sapere essere buoni con tutti e dal saper portare a vicenda i nostri difetti. Più è buono chi più ha pazienza, chi più sa tacere, chi più sa compatire e amare. Questo è anche dare gloria a Dio.

Il Natale è la festa più lieta per le famiglie che hanno bambini. Nei visi innocenti di queste creature si riflette meglio la faccia del Bambino. E' appunto in vista di questi cari piccoli che noi grandi dobbiamo essere buoni e esemplari. L'educazione che lascia tracce più profonde è sempre quella della casa. Io ho dimenticato molto di ciò che ho letto e imparato sui libri: ma ricordo ancora benissimo tutto quello che ho appreso in casa dai genitori, che furono i miei primi catechisti

e primi maestri di vita umana e cristiana.

\*\*\*

Siamo alle soglie di un nuovo anno e qui gli auguri potrebbero essere tanti! Li compendiamo tutti in questa invocazione: "Il Signore sia con voi"! Anche se abbiamo poche cose, se c'è Lui, il Signore, a fare la strada con noi, ci accorgiamo che quello che ci manca è ben poco. Ma se manca Lui, ci manca il più: restiamo soli con le nostre tristezze e la nostra povertà, con l'incertezza del futuro, con la fatica del vivere, con la paura di morire, con il dubbio sull'aldilà.

Il Signore ci accompagni. Del nuovo anno il Signore benedica la partenza, il cammino, le soste e l'arrivo. E ci conservi la vista perchè non abbiamo mai a smarrire la buona strada.

BUON ANNO!

Il parroco

## Il regalo del Papa

A prepararci meglio al Natale è venuto il dono che il Papa ci ha fatto di una nuova Enciclica «IL SIGNORE RICO DI MISERICORDIA».

E' una enciclica meravigliosa: altre ci hanno istruito e fatto approfondire questo e quel aspetto del cristianesimo e della realtà sociale. Questa, semplicemente, consola; porta ai nostri cuori, inquieti e diffidenti, una grande parola di serenità e fiducia.

E' un inno grandioso alla mi-

sericordia del Signore, e un invito per noi stessi, ad esercitarla col nostro prossimo, materialmente e spiritualmente bisognoso di riceverla anche da noi.

E' bello accostarsi a questo Natale, così triste per tante malvagità e per tante sventure anche naturali, con l'abbondanza della misericordia che ci piove dal cielo a purificare e mettere in pace la nostra coscienza, e con l'abbondanza della misericordia da noi riverzata sui nostri fratelli.

## MESSAGGIO ALLE FAMIGLIE

La grande «paternità» della Chiesa rivela la sua mente e il suo cuore ad ogni famiglia che vive opera gioisce soffre cammina nel mondo

Il 1980, vicino a chiudersi, è stato, anche senza una formale proclamazione dell'ONU, «L'anno della famiglia». I Vescovi, convenuti a Roma da ogni parte della terra per il Sinodo generale, hanno lavorato per quasi tutto il mese di ottobre su questo tema ed hanno concluso i lavori indirizzando un «Messaggio» a tutte le famiglie del mondo.

E' un messaggio che è riflessione, preghiera, riscoperta di realtà profonde e speranza di futuro.

\*\*\*

Alle famiglie sconvolte dal terremoto, che hanno visto frantumarsi le cose mostrando la loro fragilità, povertà e inconsistenza, e che hanno visto tutto ciò che è terreno sciogliersi in pianto e urla di disperazione, i Vescovi hanno una parola che suona speranza e promette risurrezione.

Alle famiglie che camminano faticosamente, ma gioiosamente, nelle vie di Dio, i Vescovi assicurano di ritenerle il futuro della Chiesa; le incoraggiano a testimoniare ovunque il disegno di Dio; promettono aiuto perchè possano essere, sempre, quelle che debbono essere.

Alle famiglie che soffrono la povertà, l'oppressione, l'ingiustizia, oppure «il vuoto di valori spirituali» pur nell'abbondanza materiale, i Vescovi intendono chinarsi su di esse, come ci si china in questi giorni sui terremotati delle zone del Sud; si chinano come il buon samaritano, per lenire il dolore delle ferite.

Alle famiglie che hanno smarrito il disegno di Dio sul matrimonio e sulle conseguenze che

ne derivano; che non si rendono conto di ciò che significa una «famiglia» nella vita e nella storia dell'uomo, i Vescovi ripresentano il disegno che Dio ha rivelato fin dal principio e che Cristo ha confermato e completato nel tempo.

\*\*\*

E' un richiamo forte, ma paterno, quello dei Vescovi, a rispondere con generosità e coraggio al progetto del Signore sulla famiglia. Si tratta di educare uomini liberi, capaci di capire il bene e il male, il momento del diritto e il momento del dovere, con un amore aperto a tutta l'umanità; capaci di evangelizzare e di farsi «Vangelo vivente». Ma è necessario per questo che la famiglia diventi «comunità di fede», «Chiesa domestica» a servizio di Dio e dell'uomo.

\*\*\*

I Vescovi assicurano che la Chiesa vuole essere e restare al fianco di tutte le coppie e di tutte le famiglie. Vuole essere a loro servizio per aiutarle a vivere la loro vocazione. Una vocazione sintetizzata in due parole, che racchiudono tutta la gioia e il dolore dell'uomo: AMORE e VITA.

L'amore, senza il quale non si può vivere e che a sua volta genera la vita; che non si accontenta finchè non tocca Dio e finchè non è toccato da Dio.

Vita, che non raggiunge la sua pienezza finchè non si sente partecipe della vita stessa di Dio; che cibandosi di Colui che è il Risorto e l'Eterno, assimila la risurrezione e l'eternità.

«Quanto più la famiglia diventa cristiana, tanto più diventa umana».

## LA SCUOLA MATERNA HA CELEBRATO I 30 ANNI

*Inaugurati i nuovi locali per il personale*

Abbiamo dedicato la domenica 23 novembre alla nostra Scuola Materna, che ha compiuto 30 anni di vita ed ha fatto un altro passo avanti con la completa ristrutturazione di tutto l'edificio e si presenta ora praticamente nuova, dalle fondamenta al tetto.

E' stata una festa di famiglia che ha fatto vibrare i nostri cuori di soddisfazione per il traguardo raggiunto e i ricordi, le memorie che ad esso sono congiunti.

Una festa che voleva anche rendere omaggio a tanti squisiti gesti di carità a favore della nostra Scuola, che, possiamo ben dirlo, è tutta frutto di carità spontanea e generosa: dalle giornate e prestazioni volontarie che 30 anni fa hanno reso possibile la sua apertura; ad altre giornate e prestazioni volontarie, tante, dedicate nel corso di questi trent'anni; alle offerte piccole e grandi, continue, tante, che sono venute come benefici rivoli ad irrigare e far fiorire questa aiuola carissima della nostra comunità; ai cospicui contributi di insigni benefattori, senza dei quali non saremmo potuti arrivare al punto cui siamo arrivati. I contributi di Marianna De Biasio Carli, quelli in memoria di Martino Arrigoni, di Luciano Terribile, della prof. Nora Terribile, della prof. Nora Chiarelli e della signora Rita Croce, che, poco prima di morire, accompagnava una manciata di milioni con queste parole: «Siamo così poca cosa in questo mondo che lasciarvi un minimo segno della nostra passata esistenza è sempre un conforto».

Per questo la festa di domenica 23 novembre non poteva non avere anche il profumo della nostra riconoscenza più viva. Verso la Provvidenza, che ha messo sul nostro cammino tante persone buone e generose.

Verso il Consiglio d'amministrazione, dinamico, coraggioso, che ha amministrato con scrupolosità e intelligenza il denaro ricevuto.

Verso le Suore, prime protagoniste dello sviluppo della Scuola Materna e dell'apprezzamento che essa gode in parrocchia e fuori, per l'impronta che hanno saputo darle con la loro preparazione didattica; per l'opera formativa ed educativa che svolgono con spirito di dedizione e amore per i nostri

bambini; per aver saputo accettare con spirito di sacrificio e adattarsi di buon grado ai molti disagi che la presenza di un cantiere, per la durata quasi ininterrotta di quattro anni, ha procurato alla vita della Scuola.

La Messa solenne delle ore 10, accompagnata dai canti della nostra corale, è stata celebrata in suffragio dei benefattori defunti.

Nel pomeriggio, presente un folto pubblico, dopo il saluto del presidente Mario Dell'Eva, che ha illustrato i trent'anni di vita della Scuola, c'è stata la proiezione di un bel film sonoro a colori realizzato dal signor Caenazzo di Belluno, che ci ha fatto vedere i momenti più salienti di una giornata dei bambini alla Scuola Materna.

E' seguita la visita ai nuovi locali per il personale appena completati, che hanno suscitato generale ammirazione e consensi.

*La festa celebrativa del trentennio della Scuola Materna, presenti tanti papà, mamme, bambini, e le parole dette di stima e fiducia nei nostri riguardi, ci hanno profondamente commosse. Ci sentiamo in obbligo di dire un sincero grazie a tutti per quanto avete fatto per i nostri bambini e per noi. E' un grazie che noi cercheremo di tradurre, con sempre maggior dedizione e spirito di servizio, nella missione cui abbiamo consacrato la nostra vita.*

*Ora che il cantiere ha smobilitato e tutto si presenta così nuovo e pulito i bambini sono*

### CELEBRAZIONI NATALIZIE

**Martedì 16 dicembre - NOVENA DI NATALE** - fino al 23 dic.  
Ore 16,— - La liturgia è animata dai ragazzi con canti e letture.

**Mercoledì 17 dicembre - INCONTRO DEI RAGAZZI DI TERZA ELEMENTARE COL VESCOVO**  
Ore 15,— - presso il Centro Diocesano.

**Lunedì 22 dicembre - LITURGIA PENITENZIALE**  
Ore 14,30 - per ragazzi della media.

**Martedì 23 dicembre - LITURGIA PENITENZIALE**  
Ore 14,30 - per ragazzi delle elementari.

**Mercoledì 24 dicembre - VIGILIA DI NATALE**  
Ore 23,30 - veglia biblica.  
Ore 24,— - Messa di mezzanotte

**Giovedì 25 dicembre - NATALE DI GESU' SALVATORE**  
S. Messa alle ore 8 - 10.

**Venerdì 26 dicembre - S. STEFANO**  
S. Messa alle ore 9.

**Domenica 28 dicembre - FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA**  
Celebriamo la Messa delle ore 10 per le nostre famiglie.

**Mercoledì 31 dicembre - FINE D'ANNO**  
Ore 17,— - S. Messa e canto del Te Deum di ringraziamento

**Giovedì 1 gennaio 1981 - FESTA DELLA MADRE DI DIO GIORNATA DELLA PACE**  
Ss. Messe con orario festivo.

**Domenica 4 gennaio - EPIFANIA DEL SIGNORE**  
La Messa delle ore 10 è preceduta dalla benedizione dell'acqua  
Ore 14,— - benedizione dei fanciulli «Befana degli Alpini»

## La Direttrice e le Suore ringraziano

*tornati i padroni di casa.*

*Anche in questo periodo, nonostante qualche leggera influenza e raffreddore, frequentano con assiduità. I pianti dei più piccini ormai hanno lasciato il posto alla serenità e alla gioia di trovarsi con amici, con cui condividere giochi, attività, feste, affetti.*

*C'è sempre con loro una educatrice alla quale ricorrere nei momenti di difficoltà o di maggior bisogno di affetto e tenerezza.*

*In cortile, ormai, non si esce più, fa troppo freddo.*

*Il canto, la ginnastica, i gio-*

*chi mimici, di movimento, manipolazione e i racconti occupano la maggior parte della giornata.*

*I più piccoli seguono con molto interesse.*

*I più grandi preferiscono giochi di avviamento al pensiero logico come il domino, l'associazione di idee, gli esercizi di orientamento nello spazio e nel tempo; i collages e gli addobbi della scuola sono eseguiti da loro.*

*Sono stupefatti di riuscire a trasformare, con pochi tratti, carta e colori in graziosi lavoretti che attendono con ansia di portare a casa per la gioia di mamma e papà, e dir loro: «L'ho fatto proprio io, sai!».*

*Così tra una attività e l'altra, senza dar spazio a noia o a malinconia, trascorrono i giorni sereni e gioiosi.*

*Hanno avuto la dolce sorpresa di S. Nicolò, venuto a deliziarsi con la sua barba e con i suoi doni. Ora si preparano al Natale, bambini col Bambino.*

*Cogliamo l'occasione per porgere al Consiglio, alle mamme e papà, alla parrocchia tutta i nostri più cordiali e memori auguri.*

Suor Celestina

## STATISTICA PARROCCHIALE

### NUOVI CRISTIANI

- Coletti Monica da Bettin batt. il 30 novembre.
- Rossa Fulvio da Canzan battezzato il 7 dicembre.
- Caldart Maria Chiara da Bettin batt. l'8 dicembre.

### NUOVI FOCOLARI

- Tormen Cesare da Salce con Da Ronch Elena da Trichiana.

- Mezzomo Pierluigi da Cavarzano con Prest Marcella da Belluno.
- Roni Gino da Belluno con Da Rold Frida da Belluno.

### CI HANNO LASCIATO

- Fiabane Elisa ved. Praloran di anni 78 da Giamosa.
- Serafini Enrichetta di anni 76 da Giamosa.

# CASA SOGGIORNO PER ANZIANI

L'iniziativa della parrocchia richiede volontà e impegno da parte di tutti. Procede la fase di studio. Primi passi concreti.

Bisogna fare qualcosa per le persone anziane, bisogna costruire più case di riposo; sono frasi che si sentono con sempre maggior frequenza. Infatti una delle questioni più avvertite oggi è il problema degli anziani, del loro crescente isolamento e della loro effettiva segregazione dalla generazione di mezzo e dai più giovani. La famiglia in senso tradizionale, la «grande unità familiare», dove tutti vecchi e bambini, vivevano insieme, si assistevano e aiutavano reciprocamente, in pratica non esiste più.

Questo problema lo avvertiamo anche da noi ed è nata la iniziativa di fare qualche cosa di concreto.

## IDEE ORIENTATIVE

Sentito il parere favorevole dei capofamiglia intervenuti all'assemblea generale del 13 aprile scorso, discussa la cosa in seno al Comitato provvisorio subito costituito, ci siamo orientati verso questa soluzione:

- ① Non un ospizio o una grande casa di riposo in senso tradizionale, dove l'anziano si sentirebbe ugualmente superfluo, emarginato e non in un ambiente familiare.
- ② Mettere a disposizione delle nostre persone anziane, ancora autosufficienti, ma che non hanno una famiglia o non possono più vivere nel loro ambiente domestico, una abitazione dove possono mantenere una certa autonomia di vita, pur fruendo dei vantaggi della vita comunitaria.
- ③ Una casa di soggiorno, dove possono convivere in modo stabile da cinque a dodici persone in piccoli appartamenti, e dove possono avere quanto non sono più in grado di procurarsi da soli: un ambiente riscaldato, il pasto caldo, la biancheria

pulita e la compagnia, non di estranei, ma di amici dello stesso paese.

- ④ Una casa che sia anche centro e luogo di soggiorno diurno per quegli anziani che, avendo casa propria e non volendo abbandonarla, possono qui trascorrere la giornata in compagnia di amici, consumare i pasti e ritornare la sera a casa propria per il riposo.

## PRIMI PASSI

E' stata scartata, dopo attento esame, l'idea di ristrutturare e adattare allo scopo una vecchia abitazione che poteva essere disponibile nella zona. (Il costo di acquisto, di demolizione, di ristrutturazione risultava eccessivo ed è sempre un'incognita lavorare sul vecchio, oltre che un rattoppo).

Si è presentata l'occasione di acquistare un appezzamento di terreno edificabile in Col di Salce ed è sembrato opportuno e conveniente concludere subito questo affare, tanto più che la Provvidenza (un insigne benefattore che vuole restare anonimo) ci è venuta incontro con venti milioni.

La prima difficoltà è così superata. Ora il terreno c'è, in zona centrale, in ottima posizione, a due passi dall'Asilo, dalla chiesa, dal bar, dalla fermata d'autobus.

Il Comitato provvisorio, in questa prima fase di studio, non vuole perdere tempo. Ha subito commissionato al geom. G. Dal Pont un progetto di massima, che sottoponiamo al vostro giudizio e che ci permetterà di farci avanti e... tastare il polso al Comune e alla Regione.

Vi saremmo grati se ci fate pervenire le vostre osservazioni, suggerimenti e proposte anche per affrontare il problema più arduo dei fondi.



Prospetto visto da est del progetto della Casa di Soggiorno per anziani

## « L'AMICO DEL POPOLO »

Se siete già abbonati a «L'Amico del Popolo», fate il favore di rinnovare l'abbonamento quanto prima.

Se non siete ancora abbonati, fate ottima cosa a dare la vostra adesione. Per un anno L. 12.500.

## NOTE DI CRONACA

### Giornata missionaria.

Celebrata in parrocchia il 19 ottobre scorso, era idealmente presente il fratello del parroco, don Giovanni, in procinto di ripartire, dopo alcuni giorni di riposo, per la sua missione nello stato del Goias nel Brasile. La generosa offerta raccolta in chiesa - L. 670.000 - è stata consegnata nelle sue mani per i poveri e le necessità della sua missione. Ringrazia di vivo cuore.

### Pro-terremotati.

Sono state raccolte in chiesa domenica 30 novembre lire 200 mila, subito consegnate alla Caritas per una sollecita e sicura destinazione a quelle popolazioni colpite dalla catastrofe. Il Gruppo Alpini di Salce ha offerto 150.000 lire e l'associazione per l'assistenza volontaria agli ammalati 100.000, trasmesse all'A.N.A. che, come ha fatto nel Friuli, le utilizzerà nel modo più efficace.

### S. Nicolò all'Asilo.

E' sempre suggestivo questo giorno per i bambini. L'attesa dei bimbi della Scuola Materna non è stata delusa: occhi attenti, grida di gioia, timide sbirciate hanno accolto S. Nicolò in persona, col suo immane sacco di doni. A divertirsi più di tutti è stato forse Emilio. Un grazie particolare, a nome dei bambini, delle suore, lo rivolgiamo alla signora Zadra che anche quest'anno ha fatto un S. Nicolò eccezionale: un moderno giradischi completo di radioregistratore, prezioso sussidio didattico ormai indispensabile nella scuola per condurre i bimbi nel mondo incantato delle fiabe e per la quotidiana ginnastica ritmica.

### Giornata per le vocazioni.

L'abbiamo celebrata domenica 7 dicembre, presente un gruppo del Centro Diocesano per le vocazioni, laici, suore, chierici, che hanno animato le Ss. Messe ed hanno parlato sul problema delle vocazioni. Toccano gli interventi dei chierici: come è nata la loro vocazione,

come la vivono in seminario, come pensano di realizzarla in futuro. Tutti concordi nell'affermare che è determinante la preghiera personale, della famiglia e della comunità.

### Laboratorio artigianale «S. Martino»

Nel terzo anniversario della morte del piccolo Martino Arrigoni la famiglia ha voluto onorarne la memoria mettendo a disposizione e attrezzando a laboratorio di legatoria per giovani andicappati, nuovi locali al piano terra del poliambulatorio in via Caffi. L'inaugurazione ha avuto luogo sabato 29 novembre con la benedizione del Vescovo.

### Doni alla chiesa.

Alcune famiglie di Giamosa hanno offerto alla Chiesa di S. Antonio 4 belle tovaglie d'altare con pizzo fatto a mano. E' bello vedere persone che hanno l'occhio attento alle piccole cose che mancano nella chiesa e vi provvedono spontaneamente, senza aspettare che altri lo facciano presente. Le ringraziamo.

### Primizia per la chiesa.

Il Consiglio amministrativo della chiesa (ex fabbriceria) nella sua riunione dell'11 ottobre ha deciso di dare definitiva sistemazione al coro della parrocchiale: rimozione delle balaustrate, altare fisso, ambone, ecc. E' avviata la fase di progettazione ed entro il 1981 il lavoro dovrebbe essere portato a termine.

Siamo chiamati ad un nuovo atto di amore per la nostra chiesa che, se non è ricca, è decorosa e bella, e la vogliamo sempre più bella. Assiepata o semideserta, risuonante di cori ben nutriti o di sparse melodie, festosa per splendide liturgie o raccolta in semplici novene, vestita di letizia o di lutto, linda sempre e devota è la nostra casa come è la casa di Dio, luogo santo dei nostri incontri con Lui, casa dell'anima, casa di tutti.

## Profili di famiglie salcesì

# La famiglia De Moliner "Tonon,,

Il cognome De Moliner è definito dal De Felice nel «Dizionario dei cognomi italiani»: «... diffuso in tutta Italia in varie forme... nelle forme Moliner e De Moliner specifico delle Venezia, derivato dal nome di mestiere «molinaro», già comune nel tardo medioevo (1200-1300)».

Il soprannome «Tonon» sembra derivi da un Antonio di robusta corporatura.

Capostipite è Zorzi il cui figlio Giacomo (n. 1765 a Mier) era presente a Marisiga nel 1799. Luogo che, dal «Prospetto delle località isolate contenute nella Parrocchia» compilato da don Serafino Serafini (primo parroco dal 1815 al 1872), viene così descritto: «Marisiga, luogo vicino alla Piave, una casa isolata, abitanti 5, distanza dalla Parrocchiale 45 minuti (a piedi)».

Il figlio di Giacomo, Angelo (n. 1806), era probabilmente figlio unico in quanto nella famiglia di Giacomo rileviamo solo la presenza di due esposti» provenienti dal Pio Istituto di Venezia, cognominati della Pietà. Da Angelo traggono origine vari rami, solo quello di Sebastiano (n. 1833) rimase sulla colonia Alpage (poi Da Borso) poiché i fratelli Paolo detto «Sacrabuda», Pietro detto «Sacranin» e Luigi l'abbandonarono nel 1894.

Questa famiglia mezzadrile è stata premiata nel 1962, con medaglia d'oro, dalla Camera di Commercio, «per la lunga, ininterrotta e lodevole attività esercitata presso l'azienda agricola Da Borso». Nella stessa occasione, per lo stesso mo-

tivo, venne premiata anche la famiglia Roni Giuseppe dal Bosch, azienda F.lli Berna.

A coltivare la terra è rimasto solo Giuseppe (n. 1906), che dal 1961 vive a Col da Ren, sempre su ex colonia Da Borso, ora in parte di proprietà del figlio Bruno. I figli di Giuseppe, abbandonata l'agricoltura, si trovano ora: Sergio (n. 1937) a S. Stino di Livenza, Bruno (n. 1939) a Karlsruhe in Germania e Vittorio (n. 1951) a Belluno.

Su quali fossero le condizioni igienico-sanitarie dei villici di un tempo, una indicazione è data dal fatto che i «Tonon» erano costretti ad attingere l'acqua «potabile» dal rio «de le Moneghe» e quando questo era in secca, dal Piave. Nelle medesime condizioni si trovavano i Roni dalle Polse, dove, per la cronaca, esisteva un antico mulino, documentato fin dal '600, la cui ruota veniva mossa dall'acqua del Piave.

Durante la Prima Guerra mondiale moriva, sul Grappa, l'artigliere Antonio (n. 1897 figlio di Angelo) il quale nel 1905 era riuscito a salvare la vita ad una delle tre sorelle cadute nelle acque del Piave; Maria (n. 1899) e Amabile (n. 1901) annegarono.

In quello stesso periodo, oltre alla fame e alla «rogna», imperverava l'influenza Spagnola che tra il 1917-1919 mieteva nel mondo circa 20 milioni di vittime. In esecuzione delle disposizioni degli Austriaci, Angelo (n. 1866) rinchiudeva nella stalla «in isolamento» il figlio Giuseppe con due suoi zii, Giovanni e «Marin», affetti da Spagnola. Giuseppe riusciva, dopo vari tentativi, ad aprire la porta e scappare, seguito da Giovanni. Si dice che una sopravvenuta emorragia nasale abbia salvato i «fuggiaschi», mentre lo zio «Marin», rimasto nella stalla, moriva.

La vicenda familiare dei De Moliner è quella di quasi tutte le famiglie contadine che se un tempo riuscivano a sopravvivere, con sacrifici e rinunce, coi pochi frutti della terra, oggi per vivere devono abbinare altre attività o, come per la maggior parte dei casi, abbandonare la terra stessa.

Altra famiglia dello stesso cognome, proveniente da Bolzano Bellunese, è presente dal 1961 a Canzan, con Pietro e figlio Mauro.

A. Burlon - A. Dal Pont

Col permesso dell'Autorità Eccles.

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno



Gruppo familiare dei «TONON» in una foto del 1914. al centro: Angelo n. 1866 + 1927 il primo da sinistra: Giuseppe Giovanni n. 1906

## OFFERTE

### PER LA CHIESA PARROCCHIALE

De Barba Mario 50.000 - Acaia Vittorio 10.000 - N.N. Col 10.000 - De Menech Elisa 20.000 - N.N. Marisiga 50.000 - N.N. Salce 40.000 - Carlo Gambina 2.000 - fam. Barattin 5.100.

### In memoria:

di Giulio e Pierina De Menech: i figli 6.000.  
dei suoi defunti Vittime del Vajont: Bruna Coletti 6.000.  
di Emilio Dell'Eva: N.N. 6.000.  
dei suoi defunti: Maria Fant 10.000.  
dei suoi defunti: Ida De Toffol 25 mila.  
di Angelo e Luigi Casagrande: Flora e Primo Casagrande 10.000.  
di Candeago Abramo: nipote Rosetta Merlin 5.000.  
di Renzo Capraro: cugini avv. Renato, Gianfranco, M. Luisa 50.000.  
di Zaccaria Bortot: la moglie 6.000.  
di Giuseppina Roldo: figlia Silvia 6.000.  
dei suoi defunti: Anna Carlin 6.000.  
dei suoi defunti: Giuseppe Tormen (Sort) 2.000.  
dei suoi defunti: Antonia Cibien 5 mila.  
dei suoi defunti: N.N. Casarine 15 mila.  
dei suoi defunti: N.N. Casarine 5 mila.  
di Elisa Fiabane: nipote Roldo 40 mila.  
dei suoi defunti: Elisa Trevisson 10 mila.  
di Rachele Reolon: i figli 10.000.  
dei defunti di famiglia: Ester Dal Pont 5.000.  
dei suoi defunti: fam. Pietro Bianchet 6.000.  
di Righes Angelo: la fam. 20.000.  
di Enrichetta Serafini: nipoti 30.000, fam. Serges (Roma) 10.000.

dei suoi defunti: Trevissoi Candida 5.000.

di Arturo Candaten: la famiglia 2 mila.

di Ernesta Da Rold D'Isep: le figlie 6.000.

dei suoi defunti: E.S. 20.000.

### In occasione:

di matrimonio Tormen Cesare: sposi 25.000, famiglia Tormen 20.000.  
di matrimonio Mezzomo-Prest: famiglia Prest 50.000.

di battesimo Coletti Monica: genitori 20.000, nonni Coletti 20.000.

di battesimo Fulvio Rossa: genitori 20.000, nonni Rossa 10.000.

di battesimo Caldart Maria Chiara: genitori 20.000.

### PER LA SCUOLA MATERNA

Anna De Lorenzi 2.000 - Ida De Toffol 25.000 - Giovanna Speranza 25.000 - in mem. Carlin Rina la sorella 10.000 - racc. nel funerale di Elisa Fiabane 10.000 - B.A. (Belluno) 180.000 - racc. nel funerale di Enrichetta Serafini 16.200 - Pietro Deola 10.000 - N.N. Giamosa 15 mila - nel 3° anniv. di Martino Arignoni: la famiglia 500.000 e rag. Carlo e Magda Terribile 200.000 - Gruppo Alpini Salce 30.000.

### PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 16.300 - Salce 31.800 - Giamosa 20.000 - Bettin 31.400 - Casarine 13.650 - Marisiga 9.550 - Canzan alto 7.500 - Canzan basso 19 mila - Peresine 6.500 - Pramagri 6.100 - Canal 7.100.  
N.N. Belluno 15.000 - fam. Balbin 10.000 - Elisa Trevisson (BL) 5.000 - De Barba Mario 10.000 - De Barba Giulia 2.000 - Vittorina Pezzat (Luino) 20.000 - Amelia Fagherazzi (Belluno) 2.000 - Laura De Valier (B) 7.000.

### GENEALOGIA ESSENZIALE DELLA FAMIGLIA DE MOLINER «TONON»

